

BEZERRA DE MENEZES G., *A Segurança Social do Brasil*. Un volume di pp. 295. Guilherme Haddad, Rio de Janeiro, 1961.

Non è sempre confortante il tono, l'impegno umano ed il rigore scientifico con cui oggi si parla di assistenza sociale, ed è per questo che segnalo con particolare piacere il recente volume dell'autore, il quale, ispirandosi alla tradizione classica e cristiana, ha elaborato una trattazione completa e precisa della figura e dei compiti dei vari istituti previdenziali del diritto brasiliano.

Nell'introduzione l'Autore si richiama al principio proclamato dalla Conferenza internazionale del lavoro di Filadelfia del 1944 sulla garanzia dei mezzi di esistenza e dimostra, anche da una rassegna di legislazione comparata, l'attualità e l'applicabilità della giustizia distributiva non solo per la redistribuzione (operata dalla previdenza) di una parte dei redditi di lavoro degli assicurati, ma anche per la redistribuzione di ricchezza che la previdenza opera in conseguenza del concorso dello stato e degli altri enti pubblici per raggiungere il fine del pieno impiego. Conformemente con la migliore dottrina, per l'Autore il contributo assicurativo non è legato al concetto di rischio professionale (del lavoratore o del datore di lavoro), che è proprio dell'assicurazione privata (Kisch, Fanelli), nè al concetto di bisogno, limitato dalla tradizionale concezione meramente indennitaria dell'assicurazione (Gobbi, Hémar, Ehrenzweig, Hupka): il contributo per l'assicurazione sociale è parte della retribuzione (p. 67).

Il piano centrale dell'opera, ampio, dettagliato e ricco di bibliografia, è suddiviso in quattro parti: la prima sulla pensione d'invalidità e vecchiaia e sugli infortuni sul lavoro (le persone assicurate, i datori di lavoro e gli istituti assicuratori; la nozione di rischio assicurato; la

denuncia e l'accertamento; le prestazioni); la seconda sulle norme di igiene, sicurezza del lavoro e prevenzione antinfortunistica; la terza sull'assicurazione per la maternità e per gli assegni familiari; la quarta sulla formazione professionale e sull'apprendistato.

Ma oltre all'elencazione schematica della struttura dobbiamo dire ciò che, a nostro avviso, contribuisce a rendere più viva e più completa l'opera: rispondenza tra gli istituti e la dottrina sociale cattolica, spesso richiamata; norme costituzionali e convenzioni internazionali incastonate nel tema principale; esposizione della struttura organizzativa degli istituti assicuratori; ampi riferimenti a forme varie di assistenza sociale (assistenza ai minori, mutui per alloggi, assegni funerari, sussidi per i disoccupati, etc.).

Il nome dell'Autore, la funzione culturale da lui avuta da vent'anni in qua, l'attualità e la particolare vastità della materia, invitano variamente ad uno studio attento del volume, la cui duplice natura cattolica e sociale autorizza a ritenerlo, nella sua interezza, uno dei migliori contributi che, in materia di previdenza sociale, possa esserci offerto dall'America latina.

T. TRANQUILLO

*Milano, Università Cattolica.*

BRUNI L., *Aspetti strutturali delle industrie italiane*. Un volume di pp. 100. Giuffrè, Roma, 1961.

Il Centro studi SVIMEZ (Sviluppo del Mezzogiorno) costituito negli anni successivi al dopoguerra ha già dato interessanti e copiosi contributi alla ricerca scientifica in materia di economia e politica industriale, avendo sempre come precipuo scopo ed interesse di mettere a fuoco la struttura dell'economia del Mezzogiorno e le possibilità di correzione del